

La lotta elettorale è diventata furibonda. Compagni simpatizzanti, sottoscrivete per la campagna elettorale del Fronte.

E' in gioco la nostra libertà la nostra indipendenza, la nostra pace.

# Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani  
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:  
UDINE Via Vittoria Veneto, 11 - Tel. 26-12  
Pubblicazione di Periodici  
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO IV - N. 14  
DOMENICA 4 APRILE 1948  
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Mensile 700 - Semestrale 1000 - Trimestrale Mensile 150 - Trimestrale 250  
Trimestrale Mensile 200 - Trimestrale 250  
Spedizione in abbonamento postale

**SPEDIZIONE**  
AUTORIZZAZIONE MINISTERO DELL'INTERIORE N. 1000/47  
UDINE



**VOTATE**  
Fronte Democratico Popolare

## Coercizioni elettorali

I tentativi di interferire nelle elezioni politiche del 18 aprile con violenza e coercizioni di ordine materiale e di ordine morale, provenienti, guarda caso, da due Stati, sono ormai a tutti i patto apparso.

Questa è una constatazione che qualunque spirito, abituato ad osservare spassionatamente i fenomeni politici, a cogliere, per esempio, il lato caratteristico in senso alle deformazioni propagandistiche di ogni genere, può sicuramente fare, certo di aver colto nel segno.

In ogni maniera si tenta di impadronirsi degli italiani di votare liberamente, cioè democraticamente.

Due fatti, uno più grave dell'altro, attestano che le elezioni del 18 aprile avverranno dopo la sua massa elettorale italiana e sua gestore la più brutale, più sfacciatata e aperta coercizione e violenza. Anzitutto l'anagramma di Schuster, cui ha fatto eco il Papa con il suo «chi non è ancora convinto di me» che iolo da piano evanescere, e, nel quale soltanto può avere un significato morale trasportato su piano politico, acquista valore, nettamente coercitivo. E l'anagramma di Schuster, che cosa è, non violenza, dal momento che un Cardinale, su cui passato politico, zeppo di errori, qui non importa discutere, ha interdetto a militanti di un partito politico i sacramenti religiosi, quel sacramento che sono indispensabili, senza alcuna forma del cattolicesimo, perché il credente possa compiere, nella città Celeste il suo destino.

Fra i militanti comunisti, numerosissimi sono coloro che, in questo destino, della vita ultraterrena o la coercizione morale introdotta nella loro coscienza dall'anagramma di Schuster è più che evidente.

Diremo di più: l'elettore credente della cabina elettorale sentirà su se questa maledizione come la fredda canna di un mitra alle sue spalle e una voce che dirà: «Se voi in questa maniera, il freddo», con l'ipotesi, che il piombo del mitra di quell'eventuale brigante rapirebbe all'elettore la vita terrena, mentre Schuster vorrebbe toglierli l'eternità. Ma non è soltanto Schuster a non voler liberi le elezioni in Italia.

Il Dipartimento di Stato Americano, nemico ormai dichiarato della nostra sovranità nazionale, non vuole rispettare nemmeno la nostra sovranità di popolo, di cui la nostra nazione è specchio.

In breve: l'America non vuole che il nostro Paese si dia un Governo che rispecchi la volontà del popolo liberamente espressa; vuole invece un governo asservito che gli dia affidamento di operare ai suoi ordini per l'avvenire, così come fece per il passato e fa per il presente.

In questa luce vanno giudicate le recenti dichiarazioni di Marshall sulle elezioni italiane, abbondantemente diffuse dalla stampa governativa.

«Se il Fronte vincerà le elezioni, niente più aiuti».

A parte la constatazione circa gli aiuti del piano, di efficacia illusoria e di reale impoverimento della nostra economia, il tono intimidatorio, coercitivo di queste dichiarazioni non può sfuggire ad alcuno.

D'accordo: ogni Paese è padrone di disporre a suo piacimento delle sue cose e di darle al governo che vuole, ma allora perché la democrazia cristiana si affanna in ogni modo a proclamare che gli aiuti americani sono «incroci», «larghi», «spasmodici», quando è anche a lei noto che la contropartita di essi è addirittura la nostra indipendenza.

Il nostro asservimento ad un Paese imperialista, che ci farà parte sanguinosamente lo scotto di aiuti, che poi, in ultima analisi, non sono aiuti?

Non sarebbe più leale che dal l'America, assieme ai barattoli di polvere di nuova estrazione, venissero dal piano, Marshall, anche le urne con le schede da riempire secondo i suoi gusti e secondo quella della vecchia, nera, o borghese italiana?

Radiamo però noi italiani, a non pensare cecchioso eccessivo a queste dichiarazioni elettorali.

## La D. C. e il "Costi quel che costi," SOPRASSI, CARICHE POLIZIESCHE, FAZIOSITA' tutto serve alla Democrazia Cristiana in Friuli per creare una psicosi di guerra civile

I democristiani spendono miliardi per la loro ridicola propaganda. Hanno fatto venire a Roma Orlandi il re della pubblicità americana che come geniale trovata ha consigliato il trucco dei comizi, in cui non votano e dell'idea bolscevica violenta e sopraffattrice. Ma i fatti, quelli che tutti possono vedere ed sperimentare, stanno muti a dimostrare le infamie del totalitarismo democristiano, le sue velleità franchiste, la sua attività illegale.

Non si è ancora spenta la

eco dell'esplosione di Prestito (Civale) dove sono scoppiate bombe raccolte nella casa del democristiano Jacuzzi, che sorge subito il fatto di Povoletto. Il maresciallo del C.C. di Facidis ed un capitano del C.C. di Civale con sette uomini hanno buttato all'aria la casa di Fiorito Angelo per cercare armi ipotetiche. Fiorito è colpevole di essere emigrato in Jugoslavia per lavorare.

Anche a Chions, in casa di un altro compagno, ancora perquisizione è stata effettuata con l'ausilio di complicati strumenti magnetici. Dopo ampi sforzi si sono trovati due chiodi. Intanto però a Subit, pur essendo dimostrato che uno dei cappocchia democristiani ha armi, la polizia rifiuta di spingere le indagini a fondo.

Intanto nelle Valli del Natissone le bande tricolorine continuano la loro attività.

Intanto a Udine si permettono che il M.I.S. parli in piazza tentando di diffamare i partigiani come aveva già fatto a Gorizia, si schiera la polizia contro il popolo bastonando senza dire ragione, si permette che i repubblicani lancino bombe contro i partigiani.

Il giorno 29 marzo, di sera, mentre due compagni recavano da una osteria di Stolzizza di Resia, venivano aggrediti da certi Giusti Giovanni, Ledig Ernesto, Serru

## SCHIACCIANTE VITTORIA del Fronte Democratico Popolare Romano

Le elezioni in Rumania si sono svolte nella massima regolarità senza che abbia avuto luogo il benché minimo incidente e con una altissima percentuale di votanti.

Come è noto quattro sono le liste che hanno presentato i propri candidati al Parlamento. Il Fronte democratico (che comprende quattro partiti), il partito liberale capitanato da Bejan, il partito democristiano confonduto con il C. L. P. e il partito degli agricoli.

I rappresentanti della stampa e stampa hanno potuto rendersi pienamente conto della regolarità con cui si è svolta la consultazione elettorale, avendo la possibilità di visitare a piacimento tutti i seggi elettorali e di interrogare gli elettori stessi.

Il corrispondente dell'Associazione Stampa Leon Kirschner ha

La metà degli elettori avevano votato.

Sui 135 km. del perimetro, fra la capitale e Pitesti, dove si è recato il corrispondente dell'Associazione Press, non erano in servizio più di una cinquantina digendarmi.

Tutto — riferisce il corrispondente — si è svolto nella massima calma e con perfetta regolarità.

Dati non ancora ufficiali pervenuti fino ad ora si apprendono che il Fronte democratico ha totalizzato una percentuale pari al 92,6% del numero dei votanti che si presume si aggiri sull'87%.

Nelle precedenti elezioni il Fronte aveva ottenuto 347 seggi su 417. I restanti 67 seggi erano così suddivisi: partito nazionale contadino 33; partito popolare rumeno 29; partito nazionale liberale 3; partito democristiano confonduto 2.

Il Fronte democratico ha conquistato la maggioranza assoluta.

Il Fronte democratico ha conquistato la maggioranza assoluta.

## EGGIO LA STAMPA "INDEPENDENTE,"

«Giornale d'Italia» (Roma): «Spande dall'agente come Armato e dalla banca dell'Agricoltura» è quindi seriamente legato alla fondazione e alla politica dei grandi agrari.

«Tempo» (Roma): Finanzia, o da diverse parti, si stampa in una tipografia della Società «La Gioiata», di cui è presidente lo stesso Campi. Ha ottenuto un finanziamento di 30 milioni dalla R.S. agio, amministratore della D.C. Vi è interessato anche il conte Armenise, l'armatore Rago e altri gruppi industriali e finanziari.

«Momento» (Roma): «Momento Sera», «Espresso», «Cantabrigia» (Roma): Sono proprietà di Reitano Carboni, con larga partecipazione del conte Vasselli e di altri gruppi. Carboni ha anche, almeno parecchi milioni della D.C. in seguito a un accordo per il quale il Carboni doveva avere il permesso di aprire un casinò ad Anzio. In cambio Carboni avrebbe dato alla direzione del «Momento» la giornalista democratica Trossa Smith. Il permesso per il casinò non è stato dato, perché Sciascia, come lo scandalo, ma il giornale non viene dato, quasi come ricompensa del «Momento».

«Messaggero» (Roma): Proietta dei fratelli Perrotti, Izagui, ambienti vari.

«Corriere della Sera» e «Corriere d'informazioni» (Milano): L'operaio dei fratelli Crespi, e sono direttamente gli interessi della grande industria tessile del Nord.

«Stampa» (Torino): Siretta menale legato al gruppo Fiat e alla famiglia (senatore Frassati), di cui è presidente della grande industria meccanica e delle società monopolistiche di Igas.

«Globo» (Roma): Quotidiano economico; dipende dalla Confindustria ed è particolarmente vicino all'ex ministro D.C. dell'industria e del commercio, Togni.

«Il giornale» (Napoli): Quotidiano della Banca di Calabria e degli industriali napoletani strettamente legati al liberale Ing. A. Staria.

«Il Risorgimento» (Napoli): Quotidiano finanziato dall'armatore Lauro, che ha avuto da Cappa diversi milioni dello Stato per costruzioni navali che non ha erogato.

«L'uomo quavale» (Napoli): Fondato da Giannini, era finanziato, come il «Buon senso», da Scaleri e dall'armatore Lauro. Quando Giannini, nell'ottobre 1947, gettò alcune carte alla D.C., i finanziamenti furono interrotti.

«Il Buon senso» (Napoli): «Rabbarbo», «Brancione» e «L'on. Palmisto». Giornali c'è, ricolleggendosi a sfondo propagandistico, finanziati direttamente dalla D.C., il che non esclude altri legami più o meno sotterranei.

Su questi giornali «indipendenti» si scrivono numerosi tra i più noti esponenti del giornalismo fascista e della repubblica di Salò: Ugo D'Amico, autore del libro «Mussolini: motore del secolo»; Virgilio Lilli, corrispondente del seguito delle truppe naziste nel 1942 in Russia e in Romania; Italo Zingarelli, che continua la ventennale propaganda nazifascista; Giovanni Papini, riformista, accademico repubblicano, autore della teoria secondo la quale Dante e i più grandi geni italiani erano di origine germanica. Attualmente viene pagato lire 40.000 all'articolo; Ivon De Bagnac, autore della «Vita di Mussolini»; Mario d'Alisoli, camaleonte, ex liberale divenuto fascista, ora clericale; Salvatore Aponte, propagandista radiofonico della guerra fascista; Marco Ramprini, propagandista della repubblica di Salò; Effalo Oppo, accademico repubblicano.

Tutto questo mentre i giornalisti democristiani, come Corrado Alvaro, Tomaso Smith, Arrigo Jacchia, Mario Borsa, Gaetano Nale, sono stati cacciati dagli stessi giornali «indipendenti».

La Democrazia Cristiana controlla ogni internamente, tra gli altri: Il Tempo, Il Messaggero, Il Momento, Momento Sera, Espresso, Il Globo; parzialmente il Giornale d'Italia, Il Corriere della Sera, Il Risorgimento.

Renato Angiolillo, direttore dell'«Indipendente Tempo», si è presentato candidato nelle liste della Democrazia Cristiana. Indipendenza?

Per la campagna elettorale la D.C. ha predisposto il seguente piano di finanziamento: 18 quotidiani (i «indipendenti») e 82 settimanali saranno finanziati totalmente e hanno già ricevuto accenti per complessive L. 200 milioni. 23 quotidiani e 105 settimanali saranno sovvenzionati parzialmente ed hanno già ricevuto accenti per circa, che presto o tardi, la

## Speculazione su Trieste dell'Internazionale Capitalista

## GENEROSI con quello che non è loro GLI IMPERIALISTI

Con una manovra che denuncia troppo scopertamente i diversi da quelli dichiarati, i governanti di Londra, di Parigi e di Washington hanno offerto la restituzione di Trieste all'Italia.

Questo improvviso cambiamento di tattica, avvenuto dopo le minacce di fulmini e d'interventi nelle nostre cose interne, non stupisce per affatto in quanto richiama, in maniera chiarissima, alla politica del «bastone e della carota» di mister Churchill. Tutt'al più può stupire che a Londra, a Washington ed a Parigi si abbia ancora un concetto così errato del popolo italiano da pensare essere possibile un simile grossolano inganno.

Il popolo italiano ama senza alcun dubbio Trieste e ha già ricevuto accenti per circa, che presto o tardi, la

## La Polonia e le ex colonie italiane vengono affidate all'Italia in amministrazione fiduciaria

Il ministro degli esteri polacco Zygmunt Modzelewski ha ricevuto l'ambasciatore della repubblica italiana Ambrogio Donini che gli ha posto alcune domande circa l'assegnamento polacco nella questione delle ex colonie italiane.

Il ministro ha risposto: «Ritornando il diritto di assumere un atteggiamento più particolare: gioio dopo che saranno stati ricevuti i rapporti della commissione d'inchiesta, e dopo aver studiato il loro contenuto, il governo polacco considera che la questione delle ex colonie italiane in Africa dovrebbe essere risolta in stretta conformità con la decisione delle quattro potenze alleate come un mezzo al trattato di pace con l'Italia, e in particolare alla luce dei desideri e dei interessi delle popolazioni delle colonie, nonché dell'interesse della pace e della sicurezza; dovranno, inoltre essere tenuti in considerazione i punti di vista delle altre potenze. In vista di quanto sopra, il governo polacco ritiene che l'affidamento delle ex colonie italiane in amministrazione fiduciaria alla repubblica italiana assicurerà, nel modo più efficace, l'ulteriore sviluppo di quelle colonie».

Questo sviluppo dovrebbe, nell'interesse delle popolazioni indigene, creare condizioni che possano portare in breve tempo all'indipendenza di quelle regioni, le quali si ai principi della Carta dell'O.N.U.

Il governo polacco ritiene che le rivendicazioni dell'Abissinia relative allo sbocco al mare siano sufficientemente motivate, e che esse debbano quindi essere soddisfatte.

## Continua a Cippicare

E così, «cippicando» di male in peggio, la rugginosa macchina dello Stato della Città del Vaticano continua la sua millenaria e fosca politica religiosa e laica. Politica abbondantemente infarcita di scandali clamorosi che di tanto in tanto sollevano il velo sui misfatti dell'equivoco mondo vaticano e rivelano come esso viva solo di bassi interessi, di grandi camorra, e di sfrenata speculazione sull'ignoranza e miseria materiale. Da lungo tempo il proletariato mondiale sa dove sono i suoi più accaniti nemici. Le mura vaticane, hanno goduto a lungo a pieno parca dell'oro «cippico» al popolo lavoratore in tanti secoli di predominio politico e di dittatura nel campo dello spirito. Il proletariato cosciente non ignora nulla la lunga catena di miserie, crudeltà ed sbobbi della politica dei cosiddetti «vicari di Cristo in terra» che, vanno dalle stragi di popoli interi, a Papa Alessandro Borgia, ai Cardinali Consalvi; e gli più, con una continuità impressionante, fino al piccolo ma significativo esempio di Mons. Cippico Premer. Un'e, questione precisa è da tempo scottante nelle menti dei lavoratori: «Cippico sta a Vaticano, come ladro sa a rubare, come braccio mosso dalla volontà sua a volontà che muove il braccio». Gli ideali del Cristianesimo, che noi non vogliamo ammettere nel loro valore sociale, sono stati trascinati nel fango, prostrati e fatisiti dal miserabile branco di corvi di agguato che gracchiano di umidità e di povertà cristiana.

Ma proprio in quelle colonie — a Mogadiscio ed a Tripoli — non molto tempo fa, decine d'italiani, nostri fratelli, erano barbaramente massacrati su istigazione di funzionari inglesi. E se allora, lo scopo di ciò fu la ricerca di una prova del non «gradimento» dell'Italia laggiù, il plebiscito cui si è applicato il signor Bidault nel tentativo di eludere la indiscreta domanda del redattore de l'Unità vuol essere ovviamente la dimostrazione che l'Italia non è gradita quassù.

Così, secondo Bidault, Bevin, Atlee, Schuman, Marshall e Truman si salva la faccia della democrazia di tipo occidentale s'intende, nello stesso tempo, non si restituisce quello che si ha, legittimamente o non legittimamente poco conta, e si dona quello che non si ha.

## Non zappe ma fiori

Il signor Orlandi, fatto venisse apposta dall'America per lanciare la Democrazia Cristiana, non ha detto nulla di nuovo in fatto di anticomunismo. Il ha detto, sull'argomento, lo avrebbe fatto per cinque a zero.

Ma il signor Orlandi, quando, per bocca della democrazia cristiana, dice che dopo il 18 aprile, con la vittoria del Fronte, alle dimissioni date zappe e carriere, e venivano ai lavori forzati dai comunisti, offende la nostra innata cavalleria, la nostra umanissima concezione della donna.

Non zappe e carriere diremo noi alle donne dopo il 18 aprile, ma non per ringraziarle di averci aiutato, col loro voto, a battere i comunisti della D.C., e a far ritornare il signor Orlandi fra le sue carceri reclamate, a meditare sulla differenza che passa fra il destino di un popolo di civiltà raffinata, messo in gioco attraverso le elezioni, ed il lancio di un nuovo tipo di lancia per scarpe.

## Il piano Marshall rafforza la dittatura clericale franchista

Una notizia bomba è caduta in questi giorni sul terreno internazionale. La Carica dei rappresentanti dei Stati Uniti ha approvato una grande maggioranza l'inclusione della Spagna di Franco nei paesi toccati dalla «grazia» del Piano Marshall. Se c'è ancora in giro qualche illuso che crede che gli «aiuti» americani siano in funzione di pace e di democrazia, è servito. Che cosa vuol dire infatti estendere il Piano Marshall ad un paese retto da una dittatura di tipo nettamente clericale, se non introdurre quel paese nel blocco della guerra che l'America sta preparando affannosamente mentre l'Eu-

## Espansionismo sovietico

Il bollettino del ministro americano degli esteri pubblica una dichiarazione del vice ministro della marina John Kenny, secondo cui, «il Mediterraneo si trovano attualmente 14 unità della flotta americana. Tra queste una portaerei di 28 mila tonni, 3 incrociatori leggeri, 10 torpediniere e una nave ausiliaria».



# TUTTI gli onesti e i democratici NEL FRONTE

Giornale murale del Settimanale

## Lotta e

### Democristiani:

“Aderisco al Fronte Democratico Popolare, convinto che ormai il Partito democratico cristiano ha tradito le promesse fatte ai suoi elettori ed ai suoi aderenti,,

(Avv. Carlo Bertazzoni, segretario provinciale D. C. di Mantova).

“La religione non deve essere strumento di divisione e di speculazione politica. Per rinnovare l'Italia occorre votare per il Fronte, che realizzerà le aspirazioni dei lavoratori cattolici,,

(Ada Alessandrini, ex democristiana).

“Rassegno le mie dimissioni dalla democrazia cristiana, per non tradire il sentimento cristiano e democratico della massa lavoratrice,,

(Antonio Giurati, Segretario della Confederterra di Padova).

### Repubblicani:

“Aderisco al F. D. P., auspicando l'avvento di una umanità nuova e di un'era di pace e di benessere, nella quale sia realizzata quella grande alleanza dei popoli auspicata da Mazzini,,

(on. gen. Arnaldo Azzi, deputato del Partito Repubblicano, dimessosi da questo dopo la sua alleanza con la D. C.).

“Il nemico dello sviluppo democratico del nostro Paese è il regime clericofascista che oggi siede al governo. Io, pur restando fedele alle mie idealità di liberale e di democratico progressivo, penso che il Fronte possa aiutare a liberarci da questo regime,,

(prof. Luigi Russo, Rettore della Scuola Normale Superiore di Pisa, dimessosi dal Partito Repubblicano).

### Medaglie d'oro:

“Unisco la mia voce a quella degli ex combattenti e dei lavoratori che come un fiume in un fiume più vasto affluiscono nel Fronte Popolare a difesa della Pace, della dignità e del libero avvenire del nostro Paese,,

(Ammiraglio Rossetti, medaglia d'oro, autore dell'affondamento della “Viribus Unitis,, nella Grande Guerra 1914-18).

### Un attore cinematografico:

“L'armonia realizzata dal Fronte Democratico Popolare è l'armonia verso la quale anela ogni animo aperto alla libertà e al progresso,,

(Massimo Girotti).

Come è caduta la monarchia cadrà la dittatura  
monarchici che non intendono mettere le casseforti





# lavoro

N. 3

## Lavoro

2.000.000 di disoccupati:

La produzione industriale dal 75 al 65 per cento (rispetto all'anteguerra).

Contro la speculazione, la disoccupazione, la miseria:

### Il Fronte Democratico Popolare vuole

*Controllo delle industrie e banche da parte dei lavoratori. Eliminazione del latifondo. Difesa della piccola e media azienda. Sviluppo della produzione. Attuazione delle riforme sociali scritte nella Costituzione.*

## Libertà

IL GOVERNO DE GASPERI CI DA':

Violazioni costituzionali. Ripresa del neofascismo. Abusi della polizia. Minaccia alle organizzazioni popolari.

### Il Fronte Democratico Popolare vuole

*Rispetto e applicazione della legge e della Costituzione. Collaborazione delle forze democratiche. Sviluppo degli organismi popolari.*

## Indipendenza

...GENNAIO 1948: Il Governo firma l'accordo con gli Stati Uniti, per cui ispettori americani controlleranno la produzione nelle nostre industrie.

### Il Fronte Democratico Popolare vuole

*Difesa della nostra economia. Diritto per l'Italia di svolgere liberamente la propria politica interna ed estera.*

## Pace

SOTTO IL GOVERNO DE GASPERI:

Tripoli base militare anglosassone. Navi da guerra americane a Taranto.

### Il Fronte Democratico Popolare vuole

*Amicizia e collaborazione effettiva con tutti i popoli. Difesa attiva e concreta della pace.*

atura democristiana. Saranno con noi anche i  
efforti di trenta ricconi al posto del simbolo regio



